

Il nostro collaboratore dalla Puglia era nel gruppo che ha seguito da vicino la 'scalata' di Raffaele Lorusso alla segreteria del sindacato dei giornalisti al congresso di Chianciano. Qui ci racconta come è avvenuta e la personalità del nuovo segretario

Cronaca in diretta da Chianciano

di Francesco Monteleone

Il 30 gennaio 2015 la Federazione della Stampa ha fatto il salto in avanti che negli ultimi mesi molti iscritti si auguravano: il sindacato unico dei giornalisti ora ha due nuovi leader ad alto potenziale di merito, che dovranno dimostrare lungimiranza, cultura della legalità, resistenza fisica e soprattutto creatività, per poter mozzare la coda a una crisi lunghissima, vistosa e ristagnante.

Da molto tempo sulle home page di tutte le aziende editoriali italiane c'è scritto 'personale in esubero'. I giornalisti sono troppi, costosi o malpagati, raccomandati o sfruttati, derisi, spesso sostituiti da impostori che scrivono senza paga, senza grammatica, senza etica professionale. L'ultimo contratto di lavoro nazionale sottoscritto dal segretario stanco Franco Siddi è stato una conquista penosa, un documento pieno di speranze e incertezze che sarà bruciato con gran piacere, appena si darà spessore al nuovo.

I due eletti al congresso di Chianciano sono il promettente Santo Della Volpe, 59 anni, nuovo presidente della FNSI. Della Volpe, quotatissimo inviato del Tg3, è socio fondatore dell'associazione Articolo 21 ed è vice presidente di 'Libera Informazione'. Il segretario si chiama invece Raffaele Lorusso, è nato sulla collina di Conversano (la stessa di Luca Montrone) il 5 dicembre 1967; ha imparato la punteggiatura giornalistica dal mitografo sportivo Mario Gismondi e si è fatto professionista con la 'Gazzetta del Mezzogiorno'. Dal 2000 è redattore di 'Repubblica' nella redazione di Bari. Consumerà il titolo di presidente dell'Associazione della Stampa della Puglia fino al 2016. Lorusso è il primo segretario Fnsi proveniente da 'Repubblica'.

La scelta patrilinea dei due uomini ha impegnato circa 500 giornalisti per 4 giorni nella acropoli di Chianciano, nel convegno a più basso costo degli ultimi 30 anni. Proviamo a raccontare gli eventi.

La location aiuta

Il 27 gennaio 2015, 70esimo anniversario della Liberazione di Auschwitz, i rappresentanti della categoria si sono affaticati a scalare la verdeggianti collina in provincia di Siena, simbolo elitario delle detassate località termali ai tempi di Federico Fellini, che la frequentava abitualmente (ora il soggiorno a Chianciano costa poco e le sue fonti sono assetate di visitatori anche in alta stagione).

Il XXVII congresso Fnsi ha da sostituire Franco Siddi, ma prima medita su 3 neologismi: multimedialità, crossmedialità, transmedialità, ovvero le sfide globali di una professione che da anni non si dissipa più solamente nella stampa tipografica. A fine gennaio in Val di Chiana il tempo non è per niente



Giornalisti a congresso. Il congresso della Federazione della Stampa tenutosi in gennaio a Chianciano.

RAFFAELE LORUSSO NUOVO SEGRETARIO FNSI

incoraggiante: è possibile azzardare un'escursione verso la Val d'Orcia o nel tempio del vino Nobile a Montepulciano, ma poi bisogna ritornare al caldo. Praticamente le condizioni meteorologiche ideali per aiutare i giornalisti a raggiungere una meta, facendo sistema.

L'assemblea si è svolta nel ventre del Grand Hotel Excelsior: semplificati gli adempimenti formali per gli aventi diritto alla scelta, si è subito intuito che i candidati alla segreteria nazionale erano due, ognuno sostenuto da un gruppo ben pilotato; ma senza nessuna campagna acquisti, né toni belligeranti e tantomeno traditori liberi.

Le manovre rituali sono state sapientemente dirette da due generali in pensione, profilati per stare in tutte le battaglie, finché vivranno: Giovanni Rossi, nominato senza titubanze presidente del Congresso, e il sapiente vegliardo Giancarlo Tartaglia.

Ricevuti i saluti degli aristocratici che siedono nei primi posti, nel pomeriggio di mercoledì 28 gennaio si sono presentati in tribuna tutti gli iscritti al dibattito purificatore: gli oratori hanno conquistato l'attenzione dei presenti scaricando il fuoco amico sulle contraddizioni contenute nell'ironico tema del congresso: Giornalismo Attore di Futuro. In realtà il 60% degli iscritti al sindacato è fuori delle redazioni, i free lance stanno abbondantemente sotto i ponti, bisogna rimediare alla



Una regione vincente. La delegazione della Puglia a Chianciano, che ha prevalso, con la nomina a segretario di Lorusso. Fra gli altri, c'è anche il nostro collaboratore Francesco Monteleone.

deriva della Rai, la professionalità degli uffici stampa è ovunque in balia di committenti ingrati, ha chiuso il 'Corriere del Giorno' per debiti e chiude il giornale 'Europa' avendo zero debiti.

Questo è un congresso di crisi, ripetono i più afflitti. Perciò saranno necessari maggiori sacrifici dei colleghi tutelati, la dignità contrattuale del lavoro, un'informazione senza bavagli, la rappresentanza sindacale dei precari, il salvamento della kafkiana legge 150 (naufragata appena varata), l'illusorio equo compenso e la vigilanza sull'evasione contributiva.

Duo di vertice.

Il nuovo segretario della FNSI Raffaele Lorusso (ultimo a destra), con accanto il nuovo presidente del sindacato dei giornalisti Santo Della Volpe.



Ieri e oggi nella FNSI.

Lorusso va ad abbracciare un altro grosso nome del sindacato dei giornalisti di ieri, Paolo Serventi Longhi.



Una situazione drammatica

Contro lo sfasciame in atto la FNSI deve evolversi in federalista, offrire servizi di assistenza, emulando alcune associazioni regionali (la Toscana dà soldi a chi fa contratti, le Marche pagano i costi della partita IVA a chi fattura sotto gli 11.000 euro, ecc.). In Italia fa le leggi del lavoro chi non ha mai lavorato, scandiscono i satiri, per svelare i paradossi. E Camporese, ottimo presidente dell'INPGI, avvisa che il pozzo è a secco; se non ci saranno nuove assunzioni son guai per le pensioni.

Carlo Parisi, capo della delegazione calabrese, sembra l'apostolo più determinato. La sua associazione ha avuto un incremento enorme di iscritti, lui stesso è stato suffragato con una maggioranza salda e sicura, chiede la carica di segretario nazionale; ma per colpa di un persistente pregiudizio etnico, un segretario FNSI from Calabria è probabile quanto la capitale a Reggio.

Nessuno si accorge della assenza del divino Iacopino e quando si presenta la Camusso un gruppo di gaudenti cronisti-centristi va a Pienza, patria di Enea Silvio Piccolomini (Pio II), il Papa che scrisse un raffinato reportage erotico in epoca rinascimentale.

La proposta dal basso più carica di significati suggerisce di modificare il vecchio acronimo Fnsi in Federazione Nazionale Giornalisti Italiani, perché la stampa è stata surclassata nella fruizione popolare da Radio, Televisione e soprattutto Internet.

Tante idee rimarranno incompiute, ma a pranzo e a cena esse sono capaci di insaporire il palato, che ha tanta materia da giudicare in quel territorio di piacere: pici al ragù, la ribollita, le pappardelle al cinghiale, l'acquacotta, i prosciutti e i salami, il pecorino di Pienza, la cacciagione varia e il mitico Sangiovese, che fa parlare ogni linguaggio in allegria.

Il giorno del verdetto

Venerdì 30 è il giorno del verdetto. Tutti i delegati accreditati sono ormai pronti per le urne dei forti. Franco Siddi parla per la terza volta ma nessuno pensa più a lui. Egli rievoca il sorprendente sciopero dei giornalisti a Piazza del Popolo del 3 ottobre 2009, conferma la sua onestà morale, impreca contro le difficoltà opposte dalla Fieg negli ultimi due anni. Vorrebbe avere un ruolo rappresentativo internazionale ma c'è il rischio che torni a vestire gli abiti operai in Sardegna, per il suo giornale. Riceve l'ultimo abbraccio da Serventi Longhi. Poi dà il via alle trattative per le nomine e le candidature al consiglio nazionale. Poca prima della notte Raffaele Lorusso è eletto segretario della Fnsi: 213 voti a favore contro i 70 di Carlo Parisi, su 309 delegati. Lo seguirà Santo Della Volpe, rivendicato con forza dalla Usigrai che ha dirigenti medio-massimi come Vittorio Di Trapani e Enzo Cerasi.

Raffaele Lorusso si presenta ai suoi seguaci: non è loquace, come quella parte positiva dei meridionali che lavora silenziosamente, invece di cianciare. Si sente appartenente al popolo di formiche descritto da Tommaso Fiore, è sensibilissimo al precariato, ha allenato i muscoli nelle vertenze con le Tv locali pugliesi, in crisi da tempo. Lorusso lotterà senza pause con i governanti per passare i contributi agli editori, alle agenzie, alla preziosa emittenza locale, ma pone come conditio sine qua non che essi vengano erogati a chi crea occupazione vera e non fittizia. Chi vi scrive sa bene di che pasta è fatto il nuovo segretario. Il suo pragmatismo sarà utile alla malmessa categoria dei giornalisti. Stappato uno spumante a poco prezzo e dopo qualche improvvisata fotografia, Lorusso dà la nuova parola d'ordine per i prossimi 7 anni, presa in prestito dal frontespizio dell'Università di Tel Aviv: 'Direttamente ai fatti'. E chi non capisce la risolutezza del messaggio è meglio che si faccia da parte. ■



Vincitori e

vinti. Raffaele Lorusso con l'altro candidato (sconfitto) alla segreteria della FNSI: si tratta del calabrese Carlo Parisi.